

LA PROVINCIA LUNEDÌ 1 LUGLIO 2019 II

Innovazione

# Industria 4.0 La fabbrica si trasforma

# Nuove tecnologie Decisivo cambiare modelli organizzativi

Osservatorio. L'analisi del Politecnico sulle imprese Rallenta la corsa degli investimenti, in crescita del 25% «Ma ancora poche realtà puntano sulle risorse umane»

STEFANO CASINI

Ilmondo dell'Industria
4.0 corre sempre più veloce. Ma, anche nell'era digitale, resta fondamentale investire sul capitale umano. Perché per continuare a crescere, è necessario anche coinvolgere i lavoratori e le risorse umane, nella progettazione e sviluppo delle soluzioni hitech in azienda.

Le previsioni
Molte imprese di ogni comparto,
dalla meccanica alla manifattura, hanno iniziato il percorso di
innovazione tecnologica, con il
loro indotto e fornitori compreloro indotto e fornitori compre-si. Elagran parte è consapevole del forte cambiamento portato dalla trasformazione hi-tech. Il settore, tra soluzioni It, compo-nenti tecnologiche e servizi col-legati, ha raggiunto in Italia nel 2018 un valore di 3,2 miliardi di euro, in crescita del 35% in un anno. Trainato dagli investimenti effettuati sulla spinta del Piano nazionale Industria 4.0, perun+140% se si considerano gli ultimi quattro anni. Mentre

per un :140% es sconsiderano gli ultimi quattro anni. Mentre per il 2019, in base ai risultati del primo trimestre, si stima un rallentamento dell'acrescita, che si dovrebbe attestare comunque attorno al +20-25%.

Una volta consolidati, i progetti portano benefici tangibili soprattutto nella flessibilità en cella riduzione dei costi. I principali vantaggi indicati dalle aziende con progetti attivi da oltre un anno sono la migliore flessibilità di produzione (47% dei casi), l'aumento dell'efficienza dell'impianto (38%), la riduzione dei tempi di proguetzione (34%), el'opportunità di svilupare produtti innovativi (33%), secondo l'ultimaricera realizizata dall'Osservatorio Industra 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano.

Gli ostacoli maggiori sono in

Gli ostacoli maggiori sono in

vece le difficoltà nell'uso della tecnologia e nell'adozione degli standard (59%), le problemati-hed inatura organizzativa e gestione delle competenze (41%), le difficoltà di Change management (20%) e l'insoddisfazione per l'offerta tecnologica (17%). «Su circa 200 imprese analizzate, per tre quarti grandi azien-te de le altre Pmi, 180% ritiene che quella digitale sia una rivolzione che porterà cambiamenti radicali, con grandi potenzialità ancora da esprimere», fanotare Giovanni Miragliotta, direttore dell'Osservatorio Industria 40. Che sottolines: «solo un'azienda Che sottolinea: «solo un'azienda Che sottolinea: «solo un'azienda su cinque la considera soltanto un'evoluzione di quanto già av-viato negli anni precedenti. Ap-pena un'azienda su tre, però, ha effettuato una valutazione della propria preparazione digitale, la metà è interessata a farlo in futuro, mentre un'impresa su dieci non lo ha fatto e non ha intenzio-

ne di farlo». Consapevolezza e conoscenza di queste tecnologie sono ormai diffuse in tutte le realtà produtdiffuse in tutte le realt a produtive, e in genere il promotore delle iniziative è un top manager (44% dei casi), o il direttore di produzione o stabilimento (35%). Ma per cogliere tutte le opportunità offerte da questa rivoluzione «è necessario definire con chiarezza i ruoli che gui-



si punterà e analisi dei dati dano il cambiamento digitale in azienda, e affiancare alle nuove tecnologie un model lo organizativo capace di coinvolgere zativo capace di coinvolgere lavoratori, in tutte le fasi dei pro-getti», auspica Alessandro Pere-go, responsabile scientifico del-l'Osservatorio del Politecnico milanese.

### Possibile zavorra

Ilavoratori sono infatti gli utilizzatori finali delle tecnologie, ma soltanto nell'8% delle aziende sono stati coinvolti attivamente in tutte le fasi del progetto, e in oltre un caso su quattro non so-no stati nemmeno informati della presenza di una strategia in-novativa. «I risultati mostrano come

poche imprese stiano affrontan-do la rivoluzione digitale con un approccio sistemico, che guardi sia alle soluzioni tecnologiche e sia al modello organizzativo. E sono ancora una minoranza quelle che valutano in modo adeguato l'impatto delle scelte adeguato i impatto den escribe tecnologiche», rimarca Perego: «tutto ciò potrebbe rappresen-tare una zavorra sulla via del percorso innovativo, che può li-mitare il pieno e veloce raggiun-gimento dei benefici, non solo per le performance aziendali, ma anche per la crescita dei lavo-

manche per la crescita del lavoratoris.

Nei prossimi due anni le aziende hanno intenzione di concentrare gli investimenti in Industria IoT (48%), Industrial Analytics (39%), endustrial considera un orizzonte di 3-5 anni le priorità diventano Advanced Automation (33%), mentre se si considera un orizzonte di 3-5 anni le priorità diventano Advanced Automation, Cloude Additive Manufacturing Intelligenza Artificiale e Blockchain non sono ancora rilevanti nei piandi dinvestimento dei prossimi 5 anni, con alcune eccezioni per le aziende di grandi dimensioni.

# Industria 4.0 secondo le imprese 65% che è ben lungi dall'essere arrivata al termine 20% Non è una rivoluzione, ma solo un'evoluzione di quanto già avviato anni fa DOVE INVESTIRANNO LE IMPRESE? 85 P 33% 48% 39% 32% 28% 24% IN FASE DI PROGETTAZIONE, LE AZIENDE HANNO CONSIDERATO GLI IMPATTI DELLE TECNOLOGIE SU

# 10,4% Comportamenti attesi dalle persone

# I profili digitali più cercati Data analyst e sviluppatori

Caratteristiche dei ruoli e delle mansioni delle persone

45,3% Attività e modalità di lavoro delle persone

Competenze gestionali/rela

Sono almeno 345 mila le richieste di lavoro Digitale in Italia nell'ultimo anno. Tra le competenze più ricercates piccas ut utte quella di analisi dei dati, Data analyst e Data scientist, una specializzazione presente in oltre 40 tipologie di occupazioni e in 55 mila richieste di lavoro in un anno. Seguita da sviluppatori software e progettisti per la programmazione informatica, graphic designer, ma anche da competenze basiche come la conoscenza di Microsoft Office, e poi l'ultizzo di modelli di progettazione e l'analisi di specificas software a livelio territoria le Milano del Lombardia guidano la classifi-

e la Lombardia guidano la classifi-

ca delle richieste di lavoro hi-tech.
A fare una mappa del settore è "Le
competenze digitali in Italia, come
orientarsi in un mondo del lavoro
in continua evoluzione". Una
ricerca promosa da Talent Garden, la piattaforma per il
networking e i a formazione nell'ambito dell'innovazione digitale,
e condotta da Nesta Italia.
L'indagine, realizzata analizzando
gli annunci di lavoro sul veb in
Italia, «ha scandagliato le richieste
provenienti da aziende di ogni
settore che richiedono competenze digitali», sottolinea Lorenzo
Maternini, vice president Ciobal
salese e Country manager Italy di

Secondo i dati emersi, nel corso del 2018 sono state pubblicate online quasi 345 mila richieste di lavoro in cui sono richieste specifiche competenze diegital, la maggior parte della quali si concentrano nel mort ditala (774). Analizzando nel dettagio la geografia delle richieste, Millano si conferma la capitale della trasformazione digitale italiana, raccogliendo da sola oltre il 20% delle opportunità di lavoro in quest'ambito. A Milano, 15 lavori digitale in sono nell'ordine: svilupatore, consulente it cli, impiegato amministrativo, professionista del marketing e della pubblicità. Secondo i dati emersi, nel corso del

# Progetti pilota con la Blockchain Carne e asili nido

Si parte con la tracciabilità dei prodotti di carne, bistecche e controfiletti, certifi-cati dal pascolo al banco del macellaio o del supermercato; e con un bando per mandare gratis i bambini più piccoli al-l'asilo nido. La tecnologia Blockchain, resa celebre dalla moneta vir-

tuale Bitcoin, ma che si presta a svariate altre applicazioni, inizia a entrare nel lavoro delle aziende e nellavita delle perso-ne. E per rendere più efficien-te, facile e veloce, il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, anche Regione Lombardia punta sulla Blockchain.

Sono innanzitutto due i pro sono innanzitutto due i pro-getti sperimentali in fase di partenza: il primo riguarda il monitoraggio della filiera di fornitura di prodotti agroali-mentari, a cominciare da quelli di carne bovina. Sui prodotti interessati dalla sperimenta-zione si trova un'etichetta e un Or Code: scaricando sul pro prio smartphone l'App dedica-ta, e inquadrando con la video-camera l'etichetta digitale, si può accedere a tutte le infor mazioni sul prodotto, dalla sua

mazioni sui prodotto, dana sua produzione, alla distribuzione, fino alla vendita al dettaglio. Per ogni pezzo di carne, quindi, si può in questo modo facilmente risalire e verificare dove e da chi l'animale è stato

allevato, dove è stato macellaallevato, dove è stato macella-to, chi ha confezionato, distri-buito e venduto il prodotto fi-nale. In pratica, il sistema Blockchain traccia ogni pas-saggio, dalle fattorie al banco del venditore.

del venditore.

Il secondo progetto di applicazione della Blockchain riguarda il Bando regionale Nidi
Gratis: a partire dal Comune di
Cinisello Balsamo, alle porte di
Milano, per poi estendere il
servizio altrove, i cittadini potranno utilizzare un sistema
Blockchain con una piattafor-Blockchain con una piattaforma che verifica in automatico i requisiti per partecipare al

bando.
Appena i dati inseriti dal-l'utente sono stati verificati co-

me conformi, il sistema auto rizza istantaneamente la pro-secuzione delle operazioni, au-tomatizzando tutti i processi di verifica per l'accesso al bandi verifica per l'accesso al ban-do, e velocizzando fino a pochi minuti o secondi le operazioni necessarie. Tutti i partecipanti al bando possono poi verificare online lo stato dell'arte delle procedure e i propri certificati

Sulla propria piattaforma Open Innovation, che mette a disposizione servizi digitali per aziende e cittadini, Regio-ne Lombardia inaugura poi il nuovo progetto Open Challan-ge, una sezione del portale web per mettere in collegamento le imprese che vogliono proporre una nuova sfida tecnologica

con chi ha l'idea giusta per vin-

In pratica, funziona così: l'azienda propone online la l'azienda propone online la propria sfida hi-tech da affrontare, un progetto per cui trova-re la soluzione giusta, raccogliendo proposte innovative dalle università, Istituti tecnologici e centri di ricerca, da gruppi di studenti o singoli ricercatori. Questi possono pro-porre, usando la piattaforma web, la propria idea innovati-va, e quindi l'azienda sceglie tra le proposte arrivate, quella che ritiene vincente e più ade-guata. In palio, per i vincitori, l'opportunità di collaborare con la imprese per dere vita elcon le imprese per dare vita al-la propria idea. **S. Cas.** 

LA PROVINCIA LUNEDI 1 LUGLIO 2019 III

### Una solida tradizione familiare Progetto di Elia, terza generazione

A curare la parte progettuale di questo macchinario è stato Elia Gerosa. La terza generazione è presente e ciascuna con un suo compito, i suoi talenti al servizio dell'azienda – ormal gruppo di famiglia, fondato da Luigi e Giuseppe. Perché Gerosa ha quasi 85 anni alle spalle, clienti che sono big rinomati in tutto il mondo: da Ferrero a Barilla, da Galbani Lavazza o Galbusera. Una squadra, quella che arricchi ta con i giovani, che spinge verso il futuro. Oggi amministratori delegati sono appunto Claudio e Maria Rosa Gerosa, presidente Ruggero. Elia è direttore tecnico, di produzione si occupa del reclutamento del personale Presiede anche il Comitato della Presiede anche il Comitato della scuola grafici di Como e ha portato i ragazzi in Spagna lo scorso anno, in Romania nelle scorse settimane a vivere un'esperienza importante dal punto di vista

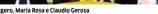
Ciascuno è impegnato dunque in un settore strategico per il futuro della Cellografica Gerosa e ha

esperienze. Adesso sono al lavoro sentendo anche la fiducia che viene riposta in loro. Ruggero Gerosa commenta: «Noi non siamo gelosi del nostro lavoro. Abbiamo e sappiamo vediamo che un grosso problema del passaggio generazionale è che quella precedente vuole accentrare tropo potere» accentrare troppo potere». «Non è facile - precisa Claudio -Ma dobbiamo dire che noi abbiamo avuto l'esempio del papà di Ruggero. Lui è rimasto con noi fino a 82 anni. Eppure quando siamo entrati, avevamo 18 anni, ci ha lasciato fare. Ruggero è stato in Medioriente a vent'anni, se l'è dovuta cavare subito con i clienti. Negli anni Settanta era tutt'altro che facile Settanta era tutt'altro che facile avere la giusta attenzione, ma Gerosa la sua scalata l'ha fatta rapidamente e con tenacia. Da azienda italiana, che doveva vedersela anche con altri merca-ti, come quello tedesco dove oggi au ng rande fatturato. «Abbiamo mostrato con i fatti quanto valevamo – sostengono Rugsero e Claudio – in termini di servizio e qualità, con enormi differenze proprio rispetto alla Germania. proprio rispetto alla Germania. Ci siamo fatti un nome e presto



La nuova macchina per la stampa installata nello stabilimento di Inverigo







# Più tecnologia uguale più lavoro L'esempio di Cellografica Gerosa

**Case history.** L'azienda ha investito 5 milioni di euro su una super macchina per la stampa Cinquanta metri di impianto: vale 15 milioni di fatturato e permetterà di fare nuove assunzioni

## MARILENA LUALDI

Un nuovo imponente macchinario per la stampa. Tra-dotto in cifre: non solo una prospettiva di crescita del fatturato di 15 milioni, ma nuove assunzioin. Siè partiti da due ragazzi cer-cati e trovati nel Sud tramite un'agenzia, poche settimane fa ecco arruolati quattro neodiplo-

ecco arruolati quattro neodiplo-mati comaschi. La Cellografica Gerosa scrive un'altra pagina dell'industria 4.0, che sprigiona tanti significati. Al-tro che robot che rubano il lavoro, qui c'è fame di competenze, non sempre saziata.

Gli occhi che brillano Parla di coraggio, di sguardo sem-pre avanti. Perché – sottolinea l'amministratore delegato Claudio Gerosa, accanto al cugino, il presidente Ruggero Gerosa - tra progettazione e installazione occorre più di un anno. «Quando metti dei ragazzini davanti a un impianto così, vedi i loro occhi

Ma anche a chi guida l'azienda, lo sguardo si illumina. «Avevamo già una macchina su cui stampiagià una macchina su cui stampia-mo lavori di grossi clienti - spiega - ma anche invista di un possibile blackout che poteva avvenire, non potevamo rischiare. Aveva-mo bisogno di una gemella che facesse da backups. Inoltre orava molto di moda negli imballagi alimentari la superficie opaca, vo-vero un film plastico opacizzato, che non poteva essere applicato nella stessa fase di lavorazione, con l'altro macchinario. Con la nuova arrivata, al contrario, può avvenire contestualmente.

Una piccola carta di identità dunque per questo acquisto: si tratta di una rotativa rotocalco a 11colori di stampa. Di questi, uno serve per accoppiare due strati due materiali differenti, l'altro due materiali differenti, l'altro permette l'applicazione di vernici e saldanti a base di acqua e lattice di gomma. Prezioso per le salda-ture a frededo di prodotti sensibili al calore, come gelato o cioccola-to. Inoltre, quando si deve effet-tuare un cambio di produzione, subentra un sistema di lavaggio automatico. Ci sono carri estrai-

Q.

La digitalizzazione richiede personale più specializzato



«Dai colloqui al Career Day abbiamo preso cinque ragazzi» bili che si sostituiscono con altri

già pronti. La macchina è già al lavoro e sarà a ciclo continuo da settem-

## Benvenuti a bordo

Ouesto investimento il coronamento di tre, quattro anni di im-pegni finanziari, affrontati anche per poter sfruttare al meglio gli per poter sfruttare al meglio gli spazi a Inverigo. Parliamo di una macchina lunga quasi 50 metri, prima si sono dovuti sostituire altri due macchinari per liberare l'area necessaria. In Gerosa vige, anzi si applica la teoria del non spreco dello spazio: Recuperiamo tutti gli stabili, ne acquistiamo altri dismessi confinanti con inostrie abbiamo un layout sempre all'avanguardia, apprezzato – rimarca Ruggero – dai clienti quando vengono a vedere». do vengono a vedere»

Gli investimenti negli ultimi anni si aggirano sui 20 milioni. Cinque riguardano questa mac-china, altrettanti per la digitalizzazione e la realizzazione di un magazzino utilizzato per la ge-stione di 26mila cilindri di stampa, con la conoscenza approfon-dita di tutto ciò che essi hanno fatto nella loro vita

fatto nella loro vita.

«Con la macchina recentemente acquistata – prosegue abbiamo messo in rete tutti iparametri. Ognivolta vanno riparametrate circa 200 funzioni e tutto
è governato da una postazione
generale, Questa fase didigitalizzazione ha fatto crescere molto lo



La sede di Inverigo dall'alto

# Nuova sfida Illaser sul rame

a essere leader di mercato. «Vogliamo riuscire a incidere i nostri cilindri per la stampa con un raggio laser - racconta Clau dio Gerosa - lo facciamo già su una superficie di zinco e puntia mo a farlo sul rame. Abbiamo partnership con un'azienda

tedesca».
Per portare avanti questa operazione, si stanno anche riconvertendo molti degli impianti esistenti. «Quest'estate - spiega ancora -vi investiremo 1,5 milio

L'obiettivo è completare il tutto tra due anni, quindi per il 2021. Una sfida che si vuole lanciare, ancora una volta, guardandos attorno ma soprattutto avanti: «Non c'è un solo competito nostro in questo momento che sia in grado di farlo. Già pe quello che facciamo sullo zinco.

quello che facciamo sullo zinco, ne abbiamo sette». Il laser è prezioso anche per un'altra peculiarità. Oggi si incidono testi con parole finissi-me, ad esempio cinese e giappo-nese. Non è uno scherzo, perché si stampa in piano e si deforma. Bisogna assicurare che la pre-sentazione dei termini non si presti ad alcun fraintendimento. Inoltre cè tutto il discorso della sostenibilità, passando dallo sostenibilità, passando dallo zinco al rame: «Tra i valori che ci siamo già dati per il futuro c'è l'ecologia anche nel processo. dotto. Di pari passo con l'effica cia, nella tecnologia all'avan-

Non va dimenticato che Gerosa è reduce da un grosso investimer to anche in Spagna, dove è presente da 26 anni. Una scom presente da 26 anni. Una scom-messa che vale 13 milioni, ovve-ro un nuovo stabilimento a Olèrdola, vicino a Barcellona. Si tratta in particolare della Cello-grafica Gerosa Sa, una joint venture tra l'omonima spa di Inverigo e l'azienda di Riccardo Vescovi. standard delle persone da cerca-

re». Velocità corrette, pochi scarti e un risultato in termini di qualità e servizio da soddisfare il cliente: questo deve fare l'attrezzatura

## La ricerca del personale

La ricera del personale
Tutti particolari che raccontano
altroancora «La necessità diavere persone abordo » spiega il presidente «che abbiano un substrato di conoscenze adeguate. Glifa
eco l'amministratore delegato:
«Abbiamo dedicato a questo le
persone con la formazione migliore che avevamo in azienda,
istruendo i neo assunti».
Perché l'azienda dil Inverigo ha
appunto fame di personale el Tha

appunto fame di personale e l'ha preso. Anche incontrando fatica per reperirlo.

Eppure si è partiti per tempo, già lo scorso settembre si era av-viata la ricerca, anche perché c'erano lavoratori verso la pensione da sostituire. Si è iniziato con ne da sostiture. Si e iniziato con il reclutamento dei giovani: «E abbiamo guardato nelle scuole professionali a indirizzo grafico, manelle nostre regioni c'èla solita carenza di scuole professionali. Non troviamo abbastanza stu-

denti».

Allora, ecco un altro tentativo, con agenzie al Sud, in Puglia e Sicilia. E proprio due ragazzi siciliani appena diplomati sono stati

Non è finita qui, però. Raccon ta Gerosa, come al Career Day che siè svolto a Lariofiere poche settimane fa si siano tenuti 13 colloqui. «Abbiamo individuato cinque ra gazzi con le caratteristiche giuste e in questi giorni li abbiamo presi.

Quattro dal Ripamonti». Diploma in tasca e subito apprendistato. A Inverigo la ricerca comun-que continua: già ci sono oltre 300

que continua: già ci sono oltre 300 persone, nel gruppo quasi 350 con un fatturato che viaggia ormai sui 200 milioni.
Un motivo di orgoglio e di visione, di cui questa macchina che viene utilizzata anche da questi giovani, è espressione visibile. Tecnologia italiana per una grande azienda italiana e comasca.



LIVINEDI 1 LUGLIO 2019

# Cintura urbana

# Raid con il fuoco, distrutti otto furgoni

**Colverde.** Distrutti dalle fiamme i mezzi a noleggio che erano nel cortile della aziende "Blunotte" e " SunLake" L'incendio è doloso, alcuni testimoni hanno visto due persone incappucciate. Danneggiato anche l'edificio

COLVERDE

Notte di fuoco, in fiamme otto furgoni. Paura e grande mobilitazione ieri a Gironico, in via Leonardo da Vinci, per un incendio che ha coinvolto i mezzi posteggiati all'interno del piazzale dello stabile della ex Colombo (produceva macchine tessili), dove ora hanno sede la Blunotte Eventi e la SunLake Catering.

Nessun ferito, ma danni per decine di migliaia di euro: otto mezzi distrutti e lo stabile danneggiato. È il pesante bilancio di un rogo di vaste proporzioni che ha impegnato per ore l'altra notte i vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme in via Leonardo Da Vinci, dove alle 2.13 è scattato l'allarme per un incendio di vaste proporzioni.

vaste proporzioni. Non ci sono dubbi sulla natura dolosa del gesto, su cui indagano i carabinieri.

## Cinque squadre

Sul posto cinque squadre di vigili del fuoco di Como, Appiano Gentile e Lomazzo, i carabinieri di Faloppio, l'auto medica di Como e un'ambulanza della Sos di Olgiate Comasco inviate dal 118, anche se poi non è stato necessario né assistere, né trasferire all'ospedale nessuno.

Nel rogo sono andati distrutti i mezzi che la Blunotte aveva affittato da un'azienda di autonoleggio ed è stato danneggiato anche un furgone della società di catering, che condivide la stessa sede, poiché era posteggiato vicino a quelli che sarebbero i veri obiettivi dell'incendio, frutto di un gesto doloso e volontario. Le indagini dovranno confermare questo sospetto.

L'azienda colpita ha dichiarato di non aver mai ricevuto intimidazioni. Ipotesi di dolo avvalorata dai primi riscontri dei vigili del fuoco e dalle immagini riprese dalle telecamere. Prima di essere messi fuori uso, i sistemi di videosorveglianza hanno registrato almeno due persone con felpa e cappuccio in testa.

Gli inquirenti avrebbero anche acquisito la testimonianza di due ragazze: sarebbero loro ad aver visto all'interno del piazzale due persone con i volti coperti. Natura dolosa accreditata anche dalle prime risultanze del sopralluogo dei vigili del fuoco, che hanno trovato diversi inneschi inseriti nei furgoni incendiati, consistenti in stracci imbevuti di liquido infiammabile.

In particolare, all'interno di uno dei furgoni dati alle fiamme, l'innesco si è spento e ne è rimasta traccia evidente nonostante poi anche questo mezzo sia andato pressoché distrutto perché vicino a un altro bruciato.

Un'azione pianificata fin nei minimi dettagli.

Probabilmente sono arrivati dalla stradina che dalla chiesa di Gironico conduce al cimitero e una volta giunti al camposanto sono saliti su un cassone dei rifiuti e hanno spostato la prima telecamera, in modo che non inquadrasse la strada, e poi hanno divelto l'occhio elettronico posto vicino al cancello del camposanto.

Da lì, percorsi un centinaio di metri, hanno raggiunto il cancello secondario della ditta e l'hanno forzato per entrare e dare fuoco ai mezzi.

## Per i campi

A cose fatte sono scappati dai campi, per evitare di passare dai varchi videosorvegliati posti sulle strade principali. Probabilmente si sono allontanati a bordo di due auto, forse fuoristrada, a giudicare dalle tracce lasciate. A dare l'allarme sarebbe stato un ragazzo che, passando, avrebbe visto fumo e fiamme.

Al momento del rogo non c'era nessuno in azienda; circa mezz'ora dopo, mentre erano in corso le operazioni di spegnimento, sono arrivati alcuni autisti della Blunotte, ignari del disastro.

Manuela Clerici



I furgoni distrutti dal fuoco che ha danneggiato pesantemente anche l'edificio



L'intervento dei vigili del fuoco



Divelta una delle telecamere del cimitero



Il campo da dove sono fuggiti i piromani



# La consulta sulla sicurezza «Spazio per le minoranze»

### Cantù

Composizione confermata e porte aperte alle minoranze se lo vorranno

Composizione confermata e porte aperte alle minoranze, se vorranno tornare sui propri passi. L'obiettivo adesso è mettersi al lavoro e concretamente, per contribuire al tema della sicurezza in città in senso ampio. A partire sempre dall'enorme questione con la quale la città si è dovuta confrontare in questi mesi, la presenza della criminalità organizzata in centro.

L'ultimo stralcio dello scorso mandato amministrativo è stato caratterizzato dalla molto contestata attivazione della Consulta Permanente sulla Sicurezza Urbana e la Legalità, l'Osservatorio, che era stata la risposta della maggioranza alle accuse mosse dalle opposizioni dopo la decisione di non costituirsi parte civile nel processo per le estorsioni e le intimidazioni di stampo 'ndranghetista attuate in piazza Garibaldi. Processo che si è concluso in aprile con condanne per oltre un secolo nella sentenza di primo grado pronunciata al tribunale di Como, che confermano la gravità del quadro tratteggiato dal pubblico ministero Sara

**Ombra** e dalla paura dei testimoni.

Lavori in Corso, Pd, Cantù Rugiada e Movimento 5 Stelle avevano rinunciato a designare un proprio rappresentante al suo interno, giudicandone la creazione tardiva e strumentale ai fini della campagna elettorale, perché, sottolineavano, le elezioni avrebbero portato alla sua decadenza.

Alla prima e a oggi unica riunione effettuata, il sindaco Alice Galbiati disse che il rinnovo avrebbe riguardato solo la parte politica, e dopo la sia elezione ha manifestato l'intenzione di confermare il gruppo di lavoro, lasciando però la decisione all'assessore alla Legalità e Sicurezza.

Ovvero al leghista Maurizio Cattaneo, che ribadisce la linea: «Senza dubbio, qualsiasis strumento può rappresentare un'opportunità importante e quindi anche questa consulta. Ci confronteremo con i membri e con le associazioni, ma l'intenzione è proseguire il lavoro avviato».

E le minoranze?

«Ero molto dispiaciuto per la loro decisione di non entrare nell'Osservatorio, l'avevo trovata una mera polemica politica. Se vogliono tornare sui propri passi e designare un proprio rappresentante ora, possono comunque farlo».

La prima convocazione arriverà una volta stabilita la composizione delle commissioni, il che significa per la fine di luglio, quindi l'Osservatorio potrebbe tornare a riunirsi dopo le vacanze.

«L'importante è la volontà di lavorare – prosegue – quello della legalità e della lotta alla criminalità organizzata è un tema sul quale ovviamente vogliamo mantenere la guardia alta, la manifestazione organizzata il 23 marzo in piazza Garibaldi era stata solo un primo atto cui ne seguiranno altri. Ma questa consulta nasce per occuparsi di sicurezza a tutto tondo e mi auguro che possa anche ampliare i temi di cui si interessa, sempre confrontandosi con le associazioni attive sul territorio».

te) 2

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2019



# Sciopero bianco dei lavoratori postali

# La protesta

Continua fino al 18 luglio il blocco delle prestazioni straordinarie

 A Como, come in tutta la Lombardia, continuerà fino al 18 luglio il blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive, compresa la flessibilità operativa e formazione fuori orario. In breve, uno sciopero bianco. «Il motivo? Le condizioni in cui i lavoratori delle Poste sono costretti a operare - si legge in una nota della Cgil - disagi in ambito lavorativo che diventano di giorno in giorno sempre più difficili da sostenere e che riguardano tutti i livelli produttivi: carichi eccessivi di lavoro, turni estenuanti e disordini organizzativi. Basti solo citare la mancanza di organico nel recapito e nel mercato privati a cui l'azienda cerca di sopperire con il ricorso massiccio agli straordinari (in particolare per i portalettere), distacchi di personale, misure d'intervento straordinarie utilizzate in maniera selvaggia e ormai con cadenza ordinaria. Situazioni irrisolte nonostante i ripetuti confronti sui tavoli sindacali».

Inoltre, il sindacato segnala le continue sollecitazioni per la vendita di prodotti commerciali, l'insufficiente vigilanza, gli strumenti in dotazione spesso obsoleti fino ai motoveicoli in dotazione ai portalettere al limite delle norme minime di sicurezza. «Si tratta di un elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo - dice la Cgil - l'interesse dell'azienda è ormai principalmente orientato verso una vera e propria "finanziarizzazione" dell'attività produttiva, tesa alla vendita di prodotti commerciali che si realizza spesso con una pressione spasmodica sulle figure commerciali».

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2019



GALLARATE - Investimento prima dell'alba in via Varese, sulle strisce pedonali. In tre sono finiti al pronto soccorso: una 22enne e due ragazzi di 29 e 35 anni. È successo attorno alle 4 di ieri mattina, quando un'auto ha fal-

# Tre pedoni travolti sulle strisce

nessuno dei feriti è in pericolo di vita, sono stati trasportati dai soccorritori del 118 al pronto soccorso degli ospedali San-t'Antonio Abate di Gallarate e Circolo di Busto Arsizio I 'allar-

me è partito immediatamente e me e partito immediatamente e sul posto sono intervenuti i cara-binieri della compagnia di Galla-rate che hanno raccolto le testimonianze dei tre ed effettuato i

dell'investimento ancora poco dell'investimento ancora poco chiara. In via Varese sono arriva-ti i sanitari del 118 con due am-bulanze della Croce Rossa, che ha caricato i feriti e li ha affidati ai medici dei pronto soccorso. In mattinata sono stati dimessi.

# «In ospedale un caldo atroce»

NEFROLOGIA I parenti dei malati portano i ventilatori da casa: condizioni assurde

# «Contro l'ospedale unico creiamo un blocco sociale»

GALLARATE - No all'ospedale unico e no alle logiche seguite dal centrode-stra, in particolare dalla Lega, sul fronte sanità. Il Partito comunista, attraverso il suo segretario provinciale Cosimo Ce-rardi, contesta duramente il cosiddetto "modello lombardo" di sanità. "Questa linea politica - dice - si fonda

sulla separazione di funzioni tra Asl (acquirenti di prestazioni) da una parte e i fornitori (aziende ospedaliere pubbli-che e strutture private) dall'altra, che hanno condotto all'equiparazione pub-

blico-privato. Gli obiettivi dichiarati dovevano essere: un aumento del-l'offerta dei servizi e una consequente riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni specialisti-che. A più di vent'anni di distanza, è possibile fare un bilancio della esperienza formigonia-na». Per Cerardi abbon-dano le criticità: «Libertà di scelta del cittadino e "libera prestazione sono rivelati meri slogan accattivanti, mistificant rispetto a veri obiettivi



li» «Tale disarticolazione si muove all'interno della proposta dell'Autonomia differenziata, cavallo di battaglia dell'attuale leader leghista Matteo Salvini continua l'esponente del Pci - In questo senso, può e deve essere letta la vicen da della costruzione dell'Ospedale Uni co, che ha come primo impatto una considerevole riduzione dei posti letto (150) e la chiusura di reparti che erano eccellenze, con la conseguente perdita di personale medico e paramedico. Tutto ciò sta tragicamente avvenendo

senza che, nel concreto vi sia stata alcuna prote-sta efficace da parte dei cittadini e soprattutto da parte dei lavoratori, quali vivono in passività un attacco smisurato al-le loro condizioni, al mantenimento del posto e una passività relativa a una riduzione dei servizi che va a minare il diritto costituzionale alle cure mediche».

Cerardi, pur consape-vole dell'azione del Comitato salute del Vare-sotto, lamenta l'assenza

di «un vero blocco sociale, un insieme di forze cittadini e lavoratori per blocca re questa deriva oligopolistica della ge-stione leghista dei servizi ospedalieri». Il Pci vuole metterci una pezza e farsi promotore di incontri volti a sensibilizzare i cittadini e a rendere maggiormen-te partecipi i lavoratori «poiché senza un nuovo protagonismo di tutti i soggetti coinvolti non sarà possibile uscire da questa dura debacle democratica». Si lancia un appello alla lotta e alla mo-bilitazione che dovrebbe avere a breve risvolti concreti.



«In un altro reparto

c'era almeno un

"pinguino". Qui è

davvero impossibile resistere»

GALLARATE - Niente condizionatore e niente "pinguino". Solo l'afa devastante di questi giorni, che peggiora la situazione di chi già sta soffrendo a causa di differenti patologie. L'ennesima lamentela dal Sant'Antonio Abate riguarda la Nefrologia e la Dermatologia: chi li lavora e chi lì è ricoverato sopporta un caldo infernale in questi giorni. A raccontarlo è uno dei parenti dei malati, Claudio Quartesan, sconcertato dalla situazione che il suocero è costretto a vivere. che il suocero è costretto a vivere.

«Lo hanno trasferito l'altro giorno -racconta - Prima, nel reparto in cui si trovava, almeno c'era un cosid-detto "pinguino" in ogni camera. Si detto priguino in ogni camera. Si stava benino, tutto sommato. Poi lo spostamento in Nefrologia, al se-condo piano del vecchio blocco ospedaliero che si trova sopra la chiesetta. Li non ci sono impianti di condizionamento. Esistono ventila-

condizionamento. Esistono ventua-tori a soffitto, non la climatizzazio-ne: fa un caldo assurdo». Quartesan ha fatto presente la situazione a una dottoressa: «Mi ha risposto di avere segnalato più volte la situazione, a quanto pare avete segnataro più volte il a studazione, a quanto pare pure i medici vengono rimbalzati. Immagino che di-cano loro di non protestare più di tanto. Vista la ri-sposta, mi sono dato da fare io. Ho chiamato segna-lando la cosa più volte. Ho allertato anche carabi-nieri, polizia locale e protezione civile. L'Asst mi ha richiamato: l'impiegato mi ha detto di rivolgermi alla

direzione medica». La rabbia cresce quando non si capisce a chi rivolgersi: «Alle 17.30 di venerdì l'Urp non era più attivo, ma io credo che in una struttura sanitaria ci debbano essere punti di riferimento a qualsiasi ora per ogni tipo di problema».

Tornando al suocero, un uomo di 84 anni, con diverse

Tornando al suocero, un uomo di 84 anni, con diverse patologie renali, la preoccupazione è alta: «Mia cognata ha trascorso li la notte, una cosa pazzesca. Anche gli infermieri sono angosciati, loro li ci lavorano e nonc e la fanno più con questo caldo terribile. Dire le cose è un conto, viverle è un altro. Basterebbe un "pinguino", anche vecchio: quelli almeno tolgono l'afa. Basterebbe un deunidificatores deumidificatore»

deumidificatore». Quartesan dichiara tutta la propria preoccupazione: «È angosciante la-sciare una persona cara in quelle stanze. Io ho 54 anni e confesso che non ce la farei. Sono condizoni cli-

matiche paurose. I pazienti hanno diritto di essere accolti in condizioni diverse, in modo almeno decente. All'ospedale di Gallarate non è co-sì». La famiglia ha portato da casa un ventilatore, un palliativo. Ora i parenti dell'anziano si sentono come quanti a scuola devono portarsi i fogli di carta. E persino la carta igienica: «Una vera assurdità. Ma non avevano messo dappertutto i condizionatori?».

Angela Grassi



VARESE 11 PREALPINA 21 Lunedi 1 Luglio 2019

Ad ogni minimo problema l'intera Lo studio di fattibilità è nei cassetti della Regione



Il viadotto sull'Olona è lungo 220 metri e alto circa 60, ma ci sono anche quelli del Gaggione e del Vivirolo

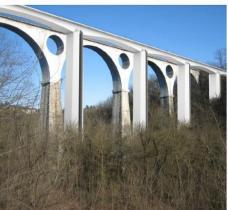
# Un solo binario, come nel 1885

L'ipotesi del raddoppio della linea Malnate-Varese esiste da anni. «Togliamo l'imbuto»

Arrivano le Olimpiadi invernali del 2026, Varese e la sua provincia potrebbe non avere solo briciole dall'evento, sia in termini economici (per le infrastruture o gli impianti) sia turistici. Difficile però ipotizzare una eco ampia sul termini cio como comici (per le infrastruture o gli impianti) sia turistici. Difficile però ipotizzare una eco ampia sul termini cio va descaso, se a pensa che il tempo si è fermato sul fronte della velocità dei treni. Lo ha fatto di certo nella tratta tra Varese e Milano della Malnate-Varese. Un bianzi o c'è a desso. Con tutti i problemi del caso. Basta un problema minimo e tutta la linea va in til, anche perché molti di questi e chilometri e mezzo corrono sopraelevati, lungo la valle dell'Olona, fino a un'alezza di quasi 60 metri. Epure un progetto per il raddoppio della linea, esiste. E' nei cassetti della Regione Lombardia, c'è uno studio di fattibilità per le Ferrovie Nord, al quale peraltro ha collaborato anche un ingegnere varesino sul mingegnere varesino. Sul mingegnere varesino. Sul mingegnere varesino sul mingegnere varesino sul mingegnere varesino sul mingegnere varesino sul magnica del Gaggione. Si l'adoptio dei ponti. Tutti hanno in mente il viadotto del Viadotto del Vivirolo, che ha una lunghezza di circa 400 metri e con una altezza massima di circa di parecchi milioni di euro di intervento, ai quali vanno aggiunti i avori per una latro manufatto, la galleria del Gaggione (che all'epoca era stata ri-progettata dalle Ferrovie Nord). Al netto del fatto che sono trascorsi quali si duel progetto che sarebbe un toccasana per i viaggiatori, per tagliare i ritardi, per potenziare gli spostamenti sulla linea ferrovie Nord). Al netto del fatto che sono trascorsi quali si duel progetto che sarebbe un toccasana per i viaggiatori, per tagliare i ritardi, per potenziare gli spostamento più rapido ta varese e viceversa, consentirebbe di risolver un nodo focale, di granture l'intensificazione di collegamento molto più rapido tra Varese e Milano, che credo oggi possa rappresentare



Sotto, una immagine del tratto di valle con il nuovo ponte (fornita da Studio Aceti)



# Un secondo "ponte" accanto a quello storico

accanto a quello storico

VARESE - (b. 2). Il ponte di Mainate rappresenta un by-pass visivo tra Mainate e il capoluogo ed è ben visibile sia scendendo da Mainate, sia provenendo da Lozza verso Varese lungo la tangenziale «Situato di elemento distintivo e caratterizzante del territorio circostante», sottolinea l'ingegeree Riccardo Aceil. Il ponte attuale è alto 65 metri e ha uno sviluppo de la Camerin Migro qualit terri passano i sospe a quello attuale per consentire appunto la expopita circolazione del trenin contemporanea, è previato che sia lungo 21 pmetro on un atlezza massima di 56 e 7 campate, contro le 5 "luci" da 35 metri ciascuna in ui si snoda ora. Nella valle c'è un altro viadotto, quello del Gaggione, struttura ottocentesca di 140 metri ad crati multipli disposti su due ordini sovrapposti. Il nuovo viadotto dovrà tenere presente "li rapporto estessico-paesaggistico on l'esistente", hanno scritto quasi dieci anni fa i progettisti. C'è ancei l'i viadotto quello que

## TORNA L'IDEA DELLA COPERTURA

# Auto e pedoni in viaggio sulla trincea di via Magenta

VARESE - (b.z.) Sul fronte della riqualificazione e della valorizzazione di aree attraversate dai binari, è tornata alla ribalta pochi giorni fa un'altra ipotesi progettuale. La copertura di un ratto delle Nord che attraversa Varese da via Magenta fino a piazzale Trieste. Anche in questo caso si tratta di un binario unico che corre per un tratto sotto via Magenta, attraversandola a metà in modo trasversale. Il progetto era stato firmato dallo studio tecnico Redaelli e prevedeva la creazione di una strata di copertura dei binari, ideata addirittura a doppio senso. Oggi quel passaggio per auto sarebbe forse anacronistico ma la strada potrebbe comunque essere utilizzata come camminamento pedonale o come luogo dove estendere il mercato che nale o come luogo dove estendere il mercato che nale o come luogo dove estendere il mercato che dovrà lasciare piazzale Kennedy e che sarà tra-sferito, con molta probabilità, in piazza Repubbli-ca. L'idea di una promenade è al centro anche dei progetto di riqualificazione delle stazioni da 18 mi-lioni di euro. L'ipotesi è di guardare al comparto stazioni e alla sua futura rivitalizzazione in modo

# La testimonianza: ho saltato l'esame di Analisi a causa del ritardo per "anomalie"



MALNATE - (b.z.) Già il nome incute un certo disagio: "Analisi i". E
l'esame è un vero e proprio esamone e lo sarebbe stato anche per Davide (nome di fantasia) ventenne malnatese che martedi della scoras settimana avrebbe dovuto affrontare (e superare) lo scritto. Un esame che non ha potuto sostenere perché il treno era in ritardo. Partenza prevista da Malnate alle 13.56 e arrivo a Milano alle 14.43. Il giovane, al primo anno di Ingegneria gestionale, avrebbe dovuto arrivare puntuale,

la scritta che parlava di anomalie tra Manate e Varese... il ritardo si è accumulato inevitabilmente, oltre venti minuti, alla fine ho deciso che era impossibile, anche correndo a più non posso una volta arrivato a destinazione, cercare di sostenere l'esame». Un caso emblematico di pendolari messi in grande difficoltà per ritardi. Esc florse si sarebbe potuto risolvere con la presenza di udoppio binario per collegare Varese a Milano.





# **VareseNews**

**VareseNews** 

https://www.varesenews.it

# Studiare l'orizzonte per progettare il futuro dell'ASST dei Sette Laghi

**Date**: 1 luglio 2019

"Studiare l'orizzonte per progettare il futuro dell'ASST dei Sette Laghi" è il titolo del convegno che si terrà venerdì 5 luglio alla Sala Napoleonica del Centro congressi delle Ville Ponti di Varese. Si inizierà alle 14 e 30 con i saluti istituzionali di Giulio Carcano, presidente della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi dell'Insubria, Emanuele Monti, presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia, Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia.

Dalle 15 a seguire gli interventi di: Luigi Cajazzo "Gli scenari evolutivi della Sanità lombarda", Lorenzo Mantovani "Una sanità basata sul valore – Value based Healthcare", Federico Lega "Trasformazioni e rivoluzioni nell'organizzazione dei servizi sanitari: vecchi e nuovi schemi emergenti nel panorama internazionale", Emanuele Lettieri "Digital Health Care: stato dell'arte in Italia e opportunità", Giorgia Zunino "L'ospedale del futuro", Roberto Ascione "Il futuro della salute", monisgnor Luca Bressan "La pertinenza della dimensione spirituale nel percorso di salute".

# 17.00 Pausa

17.30 Tavola rotonda con: Giulio Gallera, assessore al Welfare di Regione Lombardia, Gianni Bonelli, direttore generale dell'ASST dei Sette Laghi, Lucas Maria Gutierrez, direttore generale dell'ATS dell'Insubria, Roberto Stella, presidente dell'Ordine dei Medici di Varese. Iscrizioni www.asst-settelaghi.it/formazione-e-ricerca1